

RISCOPRIRE LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO NEL CARISMA SALESIANO

Mons. PIERRE PICAN, SDB

Il carisma salesiano vissuto da un confratello vescovo, riveste alcune caratteristiche che, secondo la mia esperienza, chiariscono e qualificano la risposta salesiana. Ne evidenzio cinque.

- Il carisma salesiano è **una ricchezza d'interiorità personale**. Questa dimensione di tutto l'essere, penetrato dalla grazia battesimale e dalla ricchezza dei sacramenti, si esprime e si manifesta in vari modi. Sul piano pastorale, questa qualità richiede l'attenzione alla ricchezza personale di ciascuno, qualunque sia la sua personalità, la sua cultura, la qualità della sua fede, la sua capacità di espressione. Nel mettere in atto le iniziative pastorali, mi sento chiamato ad accedere alla profondità del mistero di ogni essere per prenderlo in considerazione e promuoverlo come persona singolare, originale e dotata di qualità specifiche. Don Bosco, nel suo rapporto con gli altri, fin dall'inizio della sua missione presso i giovani, sviluppa questa dimensione vocazionale misteriosa e la singolarità originale di ogni soggetto. Dimensione che trasmette alla sua famiglia.
- Il carisma salesiano sollecita **la libertà spirituale** di reciprocità responsabile della persona. Questo riconoscimento e questa presa in conto si esprimono nel rapporto educativo, nell'approfondimento della fede, nel dialogo interpersonale, nella valorizzazione dei doni specifici di ogni persona. Conviene prendere in considerazione le tappe di maturazione e di approfondimento di questa grazia.

- Il carisma salesiano illumina **la connotazione vocazionale** di ogni persona. Questa prospettiva implica che il religioso anzitutto, il pastore, l'educatore, si lascino penetrare e lavorare interiormente da una fede convinta. Ogni soggetto è amato personalmente da Dio. In modo particolare, per accompagnare la persona attraverso le tappe della sua crescita fino alla sua maturità responsabile di adulto, mi sento chiamato a dovergli manifestare, esprimere una dimensione dell'amore trinitario del Padre, del Figlio e dello Spirito. È in questo impegno personale, spoglio di sé, che si esprime l'accesso segreto all'emergere della vocazione nascosta, personale e piena di mistero di ogni soggetto. La Congregazione salesiana, nella Chiesa di oggi, è chiamata, attraverso i suoi membri chierici e laici, consacrati e associati alla missione, a manifestare sempre più esplicitamente questa dimensione del suo carisma. Molti giovani non si realizzeranno sul piano vocazionale se non saranno sollecitati da parte dei loro educatori, dei consacrati, dei pastori a dare una risposta alla domanda del Vangelo e di Cristo della quale sono messaggeri: «Il Signore ti chiama».
- Il carisma salesiano si esprime con una vitalità raggiante nella **comunione fraterna**. Le Costituzioni salesiane sviluppano questa dimensione della vita di comunità, dell'avventura missionaria e della fecondità pastorale. La sfida, che è al centro di questa risposta del nostro carisma, richiede forme inedite, penetranti e costantemente rinnovate, di alleanza di benevolenza con i giovani. È questa dinamica di alleanza con i giovani di oggi che chiama, amplifica, nutre e stimola grandemente la comunione fraterna. Questa esigenza non si fonda anzitutto sulle risorse umane di ognuno dei membri di una comunità religiosa, apostolica, educativa o ecclesiale; essa si radica nella ricchezza dell'alleanza di Dio con il suo popolo e ognuno dei membri di questo popolo scelto, del quale facciamo parte anche noi. La risposta di ogni soggetto costruisce la comunità e dinamizza la sua vocazione.

- Il carisma salesiano mette in evidenza **la dimensione dell'avventura missionaria, dell'esperienza apostolica con i giovani**. Ogni salesiano è chiamato a esplicitare le risorse del sistema preventivo. Ognuno secondo i propri doni. È compito di ogni membro di mettere in gioco le sue migliori capacità. L'uno utilizzerà i suoi doni sul versante della ragione, un altro nel campo dell'amorevolezza, mentre altri ancora eccelleranno nell'approfondimento di ciò che Don Bosco e la tradizione salesiana intendono per «religione». Abbracciando queste tre realtà che strutturano la persona di ogni giovane, la comunità educativa si sentirà fortemente sollecitata.
- Nel contesto occidentale di oggi, dove le realtà individuali contribuiscono a destrutturare il soggetto come persona, i Salesiani hanno il dovere di raddoppiare la vigilanza affinché la sintesi armoniosa delle componenti del sistema preventivo sia proposta a ogni soggetto. Questa eredità carismatica non può solamente essere oggetto di studi, di simposi e di inchieste. I giovani del nostro tempo invocano molti Don Bosco per negoziare con loro un'alleanza carismatica, veramente ispirata, per aiutarli a prendere il loro posto originale e implacabile nella costruzione della civiltà dell'amore.

Attraverso queste cinque note, mi sembra di aver messo in evidenza l'azione dello Spirito Santo.

Invitato a ridire in frasi più semplici le stesse convinzioni, prima di citare un passaggio della lettera apostolica di Giovanni Paolo II «*Juvenum Patris*», direi:

- Lo Spirito Santo attualizza la ricchezza personale dei doni della grazia nell'educatore e nell'educato.
- Lo Spirito Santo alimenta la risposta attiva della libertà dell'adulto e del giovane.
- Lo Spirito Santo mette in evidenza la ricchezza vocazionale di ogni persona e la apre alla missione. Le risposte di Maria al progetto di Dio e di Don Bosco, illustrano questa realtà in modo eminente nella storia.

- Lo Spirito Santo assicura la coesione della comunità fraterna, della comunione missionaria e della fecondità pastorale.
- Lo Spirito Santo permette ad ogni soggetto di penetrare nella ricchezza di ognuna delle componenti del sistema preventivo.

«Vi conforti l'inesauribile pazienza di Dio nella sua pedagogia verso l'umanità, esercizio incessante di paternità rivelata nella missione di Cristo, maestro e pastore, e nella presenza dello Spirito Santo, inviato a trasformare il mondo.

La nascosta e potente efficacia dello Spirito è diretta a far maturare l'umanità sul modello di Cristo. Egli è l'animatore della nascita dell'uomo nuovo e del mondo nuovo (cf *Rm* 8,4-5). Così la vostra fatica educativa appare come un ministero di collaborazione con Dio e sarà certo feconda» (G.P.II, *Juvenum Patris*, 20).